

Poche pene alternative Avvocati con i detenuti

Camera Penale e Garante
chiederanno un confronto
al tribunale di Sorveglianza

L'INCONTRO

ANCONA Poche pene alternative, colloqui con i magistrati del tribunale di Sorveglianza pari a zero e la non idonea applicazione della legge 199, quella che prevede di scontare gli ultimi 18 mesi di condanna nella propria abitazione. Sono parte delle osservazioni contenute all'interno della lettera che nei giorni scorsi i detenuti del carcere di Barcaglione hanno inviato alle istituzioni preposte, tra cui la Camera Penale di Ancona e il Garante dei Diritti Andrea Nobili. A seguito della missiva e della presa di coscienza del clima di malcontente che si respira a Barcaglione, ieri mattina in tribunale si è tenuto un incontro tra il Consi-

glio dell'Ordine degli Avvocati, i componenti della Camera Penale e Nobili. Quest'ultimo aveva già espresso l'intenzione di informare il Garante nazionale dei detenuti, Mauro Palma, e chiedere un incontro urgente al presidente ad interim del tribunale di Sorveglianza, Filippo Scapellato, per un approfondimento delle problematiche poste in essere dai detenuti.

Il disagio manifestato dai detenuti è stato condiviso dai partecipanti all'incontro: «Abbiamo ribadito - ha detto il presidente degli avvocati Miranda - la necessità e l'auspicio che ai difensori sia concesso un dialogo continuativo con i magistrati del tribunale di Sorveglianza, in relazione al quale si ritiene opportuna una maggior pre-

senza degli stessi proprio per ampliare le occasioni di incontro». «È evidente - ha sostenuto Nobili - che questa necessità deve ritenersi funzionale non solo a garantire il diritto di difesa ma anche per consentire allo stesso tribunale il miglior funzionamento». L'avvocato Magistrelli, d'accordo con il Garante marchigiano, ha sottolineato l'intenzione di chiedere in tempi brevi un incontro con il presidente del tribunale di Sorveglianza.

fe. ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%